

Un'ampia alleanza contro l'inutile, costosa ed ingannevole iniziativa sulle armi

“ Il diritto federale sulle armi è già stato inasprito a favore della sicurezza dei cittadini. Non limitiamo la pratica del tiro sportivo e della caccia. ”



Norman Gobbi, Consigliere nazionale, Lega/TI

“ Il suicidio e la violenza tra i giovani sono un problema da prendere sul serio. L'iniziativa persegue dunque un obiettivo nobile. Tuttavia essa pretende di risolvere il problema accollando allo Stato nuovi e costosi compiti e limitando notevolmente la libertà dei cittadini, senza alcuna garanzia che tutto ciò sia efficace. Per questa ragione non la ritengo una risposta adeguata. ”



Dr. med. Ignazio Cassis, Consigliere nazionale, PLR/TI

“ Non si può affermare che si ridurrà il rischio di suicidio limitando l'accesso alle armi, perché il processo che conduce al suicidio matura nel corso di anni e non si devono confondere i mezzi del suicidio con le sue cause. ”



Dr. med. Dominique Baettig, Consigliere nazionale, UDC/JU

“ L'iniziativa minaccia direttamente il tiro sportivo, la caccia e l'esercito di milizia. Questa iniziativa sarebbe molto costosa. Essa offre un'illusione di sicurezza. ”

Christophe Darbelley, Consigliere nazionale, PPD/VS

“ Questa iniziativa prende di mira le persone sbagliate. I cittadini ed i soldati svizzeri non rappresentano nessun rischio per la sicurezza e meritano la nostra fiducia. ”



Fulvio Pelli, Consigliere nazionale, PLR/TI

“ No all'iniziativa sulle armi che non porta maggiore sicurezza ma solo maggiori costi alla Confederazione, che dovrebbe controllare centralmente l'annuncio delle armi, quando la maggior parte dei casi di abuso viene commessa con armi acquisite illegalmente. ”



Monica Duca Widmer, deputata in Gran Consiglio, PPD/TI

“ Opporsi a questa iniziativa – che non porta maggiore sicurezza – è una battaglia di libertà, una battaglia a difesa delle nostre istituzioni, dei nostri costumi e della nostra cultura. ”



Iris Canonica, già deputata in Gran Consiglio TI

Del Comitato indipendente contro l'iniziativa sulle armi fanno parte Consiglieri Nazionali e degli Stati dei seguenti partiti: PBD, PPD, PLR, Lega e UDC:

Consiglieri degli Stati: Hans Altherr, PLR/AR; Peter Bieri, PPD/ZG; Ivo Bischofberger, PPD/AI; Christoffel Brändli, UDC/GR; Peter Briner, PLR/SH; Hermann Bürgi, UDC/TG; Rolf Büttiker, PLR/SO; Christine Egerszegi-Obrist, PLR/AG; Erika Forster-Vannini, PLR/SG; Jean-René Fournier, PPD/VS; Pankraz Freitag, PLR/GL; Bruno Frick, PPD/SZ; Hannes Germann, UDC/SH; Konrad Graber, PPD/LU; Hans Hess, PLR/OW; René Imoberdorf, CSP/VS; Hansheini Inderkum, PPD/UR; Alex Kuprecht, UDC/SZ; Helen Leumann, PLR/LU; Filippo Lombardi, PPD/TI; Werner Luginbühl, PBD/BE; Theo Maissen, PPD/GR; Paul Niederberger, PPD/NW; Maximilian Reimann, UDC/AG; Urs Schwallier, PPD/FR; Rolf Schweizer, PLR/ZG; Philipp Stähelin, PPD/TG.

Consiglieri Nazionali: Andreas Aebi, UDC/BE; Adrian Amstutz, UDC/BE; Caspar Baader, UDC/BL; Elvira Bader, PPD/SO; Dominique Baettig, UDC/LU; Luc Barthassat, PPD/GE; Alexander J. Baumann, UDC/TG; Elmar Bigger, UDC/SG; Max Binder, UDC/ZH; Pirmin Bischof, PPD/SO; Roland F. Borer, UDC/SO; Toni Bortoluzzi, UDC/ZH; Jacques Bourgeois, PLR/FR; Andreas Brönnimann, EDU/BE; Toni Brunner, UDC/SG; Martine Brunschwig Graf, PLR/GE; Roland Rino Büchel, UDC/SG; Jakob Büchler, PPD/SG; André Bugnon, UDC/VD; Ignazio Cassis, PLR/TI; Sep Cathomas, PPD/GR; Tarzisius Caviezel, PLR/GR; Christophe Darbellay, PPD/VS; Jean Henri Dunant, UDC/BE; Esther Egger-Wyss, PPD/AG; Corina Eichenberger-Walther, PLR/AG; Edi Engelberger, PLR/NW; Yvette Estermann, UDC/LU; Laurent Favre, PLR/NE; Hans Fehr, UDC/ZH; Sylvia Flüeliger-Bäni, UDC/AG; Kurt Fluri, PLR/SO; Peter Föhn, UDC/SZ; Olivier François, PLR/VD; Oskar Freysinger, UDC/VS; Lieni Füglistaller, UDC/AG; Brigitta M. Gadient, PBD/GR; Andrea Martina Geissbühler, UDC/BE; Jean-René Germanier, PLR/VS; Ulrich Giezendanner, UDC/AG; Ida Glanzmann-Hunkeler, PPD/LU; Alice Glauser-Zufferey, UDC/VD; Walter Glur, UDC/AG; Norman Gobbi, Lega/TI; Jean-Pierre Graber, UDC/BE; Jean-Pierre Grin, UDC/VD; Hans Grunder, PBD/BE; Hans Rudolf Gysin, PLR/BL; Brigitte Häberli-Koller, PPD/TG; Ursula Haller-Vannini, PBD/BE; Urs Hany, PPD/ZH; Hansjörg Hassler, PBD/GR; Alfred Heer, UDC/ZH; Gabi Huber, PLR/UR; Ruth Humbel, PPD/AG; Thomas Hurter, UDC/SH; Markus Hutter, PLR/ZH; Rudolf Joder, UDC/BE; Hans Kaufmann, UDC/ZH; Hans Keller, UDC/AG; Josef Kunz, UDC/LU; Martin Landolt, PBD/GL; Filippo Leutenegger, PLR/ZH; Arthur Loepef, PPD/AI; Ruedi Lustenberger, PPD/LU; Peter Malama, PLR/BS; Werner Messmer, PLR/TG; Thérèse Meyer-Kaelin, PPD/FR; Christian Miesch, UDC/BL; Isabelle Moret, PLR/VD; Christoph Mörgeli, UDC/ZH; Philipp Müller, PLR/AG; Thomas Müller, PPD/SG; Walter Müller, PLR/SG; Felix Müri, UDC/LU; Yves Nidegger, UDC/GE; Guy Parmelin, UDC/VD; Fulvio Pelli, PLR/TI; Yvan Perrin, UDC/NE; Sylvie Perrinquet, PLR/NE; Gerhard Pfister, PPD/ZG; Theophil Pfister, UDC/SG; Lukas Reimann, UDC/SG; André Reymond, UDC/GE; Jean-François Rime, UDC/FR; Hans Rutschmann, UDC/ZH; Simon Schenk, UDC/BE; Marcel Scherer, UDC/ZG; Ernst Schibli, UDC/ZH; Ulrich Schlier, UDC/ZH; Roberto Schmidt, PPD/VS; Pirmin Schwander, UDC/SZ; Pius Segmüller, PPD/LU; Peter Spuhler, UDC/TG; Erich von Siebenthal, UDC/BE; Hansjörg Walter, UDC/TG; Hansruedi Wandfluh, UDC/BE; Christian Wasserfallen, PLR/BE; Reto Wehrli, PPD/SZ; Walter Wobmann, UDC/SO; Markus Zemp, PPD/AG; Bruno Zuppiger, UDC/ZH.

Per la libertà e la fiducia

Associazione contro l'iniziativa sulle armi

Conto corrente postale: 30-17716-5

www.iniziativaarmi-no.ch



Sicurezza apparente?
No, grazie!

L'iniziativa sulle armi non impedisce nessun atto violento

Per questo motivo il 13 febbraio 2011:

Inutile e burocratica iniziativa sulle armi

(Iniziativa popolare «Per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi»)

NO

Il Consiglio federale ed il Parlamento respingono l'iniziativa sulle armi.

L'iniziativa simula una sicurezza apparente e non impedisce gli atti di violenza

- L'iniziativa prende di mira le persone sbagliate: cioè cittadine e cittadini svizzeri retti, soldati, tiratori sportivi e cacciatori.
- L'iniziativa non si preoccupa per nulla del possesso criminale di armi e dell'acquisizione illegale di armi.
- L'iniziativa non combatte le cause effettive della violenza domestica e dei suicidi.
- Il diritto svizzero sulle armi è severo ed è stato già stato inasprito nel 2008 per creare la miglior sicurezza possibile.
- Per esempio, il possesso di armi è vietato agli appartenenti dei seguenti stati: Albania, Algeria, Sri Lanka, Cossovo, Croazia, Macedonia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Turchia.
- Un registro delle armi centralizzato presso la Confederazione non apporta un plusvalore alla sicurezza: tutte le informazioni necessarie già oggi sono a disposizione nei registri delle armi cantonali.

L'iniziativa porta ad una maggiore burocrazia e causa alti costi

- L'iniziativa mette sotto tutela le cittadine ed i cittadini responsabili con una marea di leggi, di controlli e di divieti. La prova di necessità richiesta ed il certificato di capacità rende praticamente impossibile qualsiasi possesso privato di armi.
- Senza creare più sicurezza, al contribuente vengono imposti costi supplementari nell'ordine di milioni di franchi all'anno.

I nostri argomenti in breve

Le armi illegali rimangono

Una formulazione ingannevole - l'iniziativa non intraprende nulla contro il possesso criminale di armi.

Alti costi senza ulteriore sicurezza

Attraverso leggi supplementari inutili e maggiore burocrazia – che costano annualmente milioni ai contribuenti.

Una privazione della fiducia

Ogni possesso privato di armi viene praticamente reso impossibile – i nostri soldati vengono disarmati.

Tradizioni svizzere che vengono distrutte

L'iniziativa mette in pericolo lo sport del tiro e la caccia.



I promotori dell'iniziativa abusano dell'esigenza legittima della popolazione - soprattutto delle donne e delle famiglie – di sicurezza. Il Consiglio federale constata nel suo messaggio, che attraverso l'iniziativa non viene aumentata la sicurezza, non viene diminuito il potenziale della minaccia e non possono venir evitati i suicidi.

L'iniziativa priva i nostri soldati e le cittadine ed i cittadini svizzeri della fiducia

- L'arma personale è un segno della fiducia fra il nostro Stato e le sue cittadine ed i suoi cittadini.
- L'arma personale fa parte dell'equipaggiamento dei nostri soldati di milizia e migliora l'istruzione al tiro.
- L'esercito ha diminuito con misure efficaci il rischio di abuso: deposito volontario dell'arma d'ordinanza all'arsenale, ritiro della munizione da tasca, verifica approfondita della sicurezza dei soldati ecc.
- L'iniziativa è nemica dell'esercito. Il Gruppo per una Svizzera senza Esercito (GSsE) ed i partiti di sinistra e verdi vogliono una volta di più eliminare l'esercito.

L'iniziativa mette in pericolo il tiro quale sport di massa e la caccia

- Più dell'85% dei tiratori praticano il loro sport con un'arma d'ordinanza. Senza di loro il tiro non ha futuro quale sport di massa.
- L'iniziativa abolisce tradizioni svizzere fiere: i corsi per giovani tiratori, il programma di tiro obbligatorio, il tiro federale in campagna come pure le feste di tiro federali e cantonali.
- L'iniziativa mette in pericolo la quarta Federazione sportiva svizzera in ordine di grandezza (220'000 membri) e 3'100 società di tiro.